



PIETRO PINNA E LA "NAJA"

Siamo un gruppo di giovani che abbiamo discusso del caso di Pietro Pinna, l'obiettore di coscienza, senza arrivare ad una conclusione. Puoi darci un tuo giudizio? - Renato Vignoli, S. Vitale Reno (Bologna).

Condannando l'obiettore di coscienza Pietro Pinna, i suoi giudici hanno dato prova di mancanza di spirito di comprensione e di sensibilità umana. Questo anche se in Italia l'obiezione di coscienza non è tollerata dalla legge. In altri paesi una certa regolamentazione esiste; molto però viene lasciato all'arbitrio dei giudici, i quali si regolano di solito a seconda della situazione e soprattutto della classe sociale cui appartiene l'interessato.

In ultima analisi, la posizione del Pinna è di natura tipicamente individualistica, fondata sull'ingenuità, sul concetto della difesa passiva e non su uno spirito di lotta, il solo in grado di risolvere ogni questione che investa i problemi della convivenza sociale.

La nostra posizione deve essere — di fronte al servizio militare — profondamente diversa. I comunisti, anche

su tale questione, sono per i principi della Costituzione. L'art. 52 della Costituzione della Repubblica dice: «La difesa della patria è sacro dovere di ogni cittadino». Ciò significa che i comunisti sono sinceramente per la difesa del proprio paese ogni qualvolta esso venga attaccato dai predoni imperialisti per abolirne o per limitarne l'indipendenza e la sovranità. Significa che i comunisti sono per un esercito inteso come strumento contro i guerrafondai di altri paesi e nello stesso tempo un presidio fedele delle libertà popolari, contro i tentativi delle classi dirigenti borghesi, all'interno, di alienarle e sopprimerle.

Servire lealmente nell'Esercito del proprio paese non significa quindi, per i comunisti, essere disposti a servire ciecamente in qualsiasi esercito, per fare qualsiasi guerra, anche quelle di rapina e di brigantaggio, contro le libertà di altri popoli. Anche qui siamo per l'applicazione dei principi sanciti nella Costituzione, il cui art. 11 dice: «Italia ripudia la guerra

come strumento di offesa alle libertà di altri popoli e come strumento di risoluzione delle controversie internazionali».

Nella situazione attuale in Italia, ad esempio, i comunisti non spingono affatto i giovani alla diserzione, al sabotaggio o all'obiezione di coscienza.

Non bisogna nascondersi, d'altro canto, che in molti settori dell'esercito, oggi, in Italia, vige un costume che non soltanto i comunisti ma tutti i buoni patrioti deplorano profondamente: tale costume tende evidentemente a far risorgere in pieno, a far trionfare di nuovo, la vecchia casta reazionaria fascista.

Tutto ciò non può non ingenerare nelle caserme e fuori delle caserme, nell'animo dei giovani italiani, un sentimento di viva apprensione, di preoccupazione e anche di smarrimento. In questo quadro — e non in un quadro astratto, valido una volta per tutte — va visto e compreso il gesto di Pietro Pinna, pur nella sua ingenuità, nella sua vanità, nei suoi limiti. (Gianluigi Bragantini).

del 4 dic. 1949

"VIE NUOVE"

Amministrazione Scolastica

PROVINCIA DI PARMA

N. di Prot. 5475

TITOLO Classe

Ripetizione del

II

Allegati N. I

Parma, 10 NOVEMBRE 1915



Amministrazione Scolastica

della
PROVINCIA DI PARMA

N. di Prof. 5473

Titolo _____ Classe _____ Sottoclasse _____

Risposta a _____ del _____

N. _____ Tit. _____ Cl. _____

Allegati N. I

OGGETTO

□□

CESSIONE 1/5 STIPENDIO ROSSI MATILDE.

Rimetto a V.S. l'unito modulo, trasmessomi con nota sopracitata e riguardante la cessione in oggetto.

Nell'occasione, prego V.S. di volermi comunicare come codesta On. Società ~~si~~ ^{garantisce} per l'eventuale ricupero della somma ceduta, nel caso, in cui venga meno, per qualsiasi motivo, la corrisponsione dello stipendio / a favore dell'insegnante, giacchè nella copia del con tratto rimessomi non risulta il minimo accenno, circa quanto forma oggetto della mia richiesta.

REG. N. 48
10 NOVEMBRE 1915

La partita ha

IL R. PROVVEDITORE